

Vaticano Benedetto XVI all'Angelus: «Sono persone, che cercano un luogo dove vivere in pace. Carità non solo con la preghiera, anche con gli atti»

L'appello del Papa per gli immigrati «trattati da numeri»

ROMA — «Milioni di persone sono coinvolte nel fenomeno delle migrazioni» ha affermato Benedetto XVI, in occasione della Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, dopo la preghiera dell'Angelus. Ma gli immigrati «non sono numeri», sono «uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace». Il Pontefice ha quindi sottolineato che «i migranti sono non soltanto destinatari, ma anche protagonisti dell'annuncio del Vangelo nel mondo contemporaneo». Verso i «nostri fratelli e sorelle rifugiati e migranti» ha esortato il Papa salutando i fedeli francesi «dobbiamo essere testimoni autentici del Vangelo vivendo concretamente la solidarietà e la carità cristiana, non solamente con la preghiera ma anche

con gli atti». Rivolgendosi poi ai pellegrini polacchi, Ratzinger ha invitato a pregare per «tutti coloro che vivono in terra straniera».

La Giornata è stata anche occasione per il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, di esprimere un ringraziamento per «quanto la Chiesa e le sue organizzazioni hanno da sempre fatto e stanno tuttora facendo per i migranti». Il capo dello Stato ha inviato a monsignor Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes della Cei, un messaggio in cui apprezza «il grande valore di questa opera meritoria» resa «a prescindere dalle appartenenze religiose», e che non implica «alcuna rinuncia ai valori propri del cristianesimo, ma piuttosto una forte

riaffermazione di quei valori universali di solidarietà umana che sono alla base di tutte le grandi religioni e non possono

conoscere frontiere né geografiche né etniche». Per Napolitano «le organizzazioni cattoliche, grazie alla attività dei sacerdoti, degli operatori e dei tanti volontari», assieme ad organizzazioni laiche, forniscono un aiuto «al fine di rimuovere gli ostacoli che si oppongono a un percorso virtuoso di inclusione della popolazione straniera nella società italiana». Ma questa inclusione «costituisce una leva indispensabile per sostenere la tenuta e la crescita non solo economiche ma anche civili e sociali del nostro paese».

Il vice presidente della Cei e vescovo di Perugia, Gualtiero

Bassetti, ha avvertito che «oltre al problema di riconoscere la cittadinanza italiana agli immigrati, manca in Italia una specifica legge sul diritto di asilo». *Save the Children* ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una migliore accoglienza, protezione e una piena integrazione per tutti i bambini e gli adolescenti stranieri presenti nel nostro Paese a cominciare da quelli più a rischio, cioè i 7.540 minori migranti soli non accompagnati registrati dal sistema di accoglienza nazionale, che hanno quasi tutti un'età compresa tra i 15 e 16 anni, ma 728 hanno meno di 14 anni e 68 addirittura meno di 6.

M. Antonietta Calabrò
twitter@maria_mcalabro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capo dello Stato

E Napolitano ringrazia la Chiesa per l'impegno a favore dei migranti

